

I CRISTIANI E IL VALORE DELLA POLITICA

di Luigi Ciotti

Editore: Ega (2006)

Purtroppo il gruppo Fuoritempo non è ben visto negli ambienti cattolici della nostra Valle del Cesano. Ci piacerebbe conoscerne il motivo, ma non ci è dato sapere. Ci vengono riferite certe affermazioni nei nostri confronti, ma nessuno dell'ambiente si è mai preso la briga di dirci in faccia cosa pensa. Strano modo di fare!

Ma non voglio fare polemiche per "sentito dire", così evito di fare esempi.

Mi permetto però di suggerire al clero "nostrano" la lettura di questo bel libro di Luigi Ciotti: "I cristiani e il valore della politica". E' un libricino breve, una cinquantina di pagine scritte con carattere Times New Roman 16 (interlinea doppia)... quindi si legge facilmente!

Poi, se non avete cambiato idea su di noi, potete continuare tranquillamente a criticarci... di nascosto, s'intende!

Riporto una breve parte del libro:

A quanti hanno il riferimento della fede cristiana propongo di riflettere sul significato della parola "cattolico". Non ci si può dimenticare la sinergia esistente tra la parrocchia e la chiesa universale. Parrocchia deriva dal greco e vuol dire "tra le case", dove "cattolico" vuol invece dire "universale": questo diventa, per noi, un netto invito a superare tanto il localismo quanto un generico universalismo che trascura l'attenzione al particolare territorio. Non dimentichiamo che le posizioni estreme sono sempre molto pericolose. Oggi c'è una grande voglia di riscoprire l'abilità delle nostre città: abbiamo bisogno di città vivibili e sicure, dove per sicurezza intendiamo quella qualità della vita che deriva dalla tutela dei diritti di tutti e di ciascuno. C'è però anche una grande voglia, da parte di sempre più persone, di non annegare nel proprio localismo e di pensare in grande. Dobbiamo saper cogliere questa scommessa: il quartiere inserito nell'Europa e nel mondo tutto.

Francesco Montanari